

La voce del bazolipolo

0,50 euro per progetto "jagany"

Dicembre 2011



Ai docenti agli studenti, a tutti i genitori e a tutto il personale i migliori saluti di buon lavoro in questo nuovo anno scolastico .

La vita scolastica rappresenta una grande occasione umana e culturale per tutte le persone che partecipano e concorrono a sviluppare questo processo di crescita. L'azione culturale della scuola intreccia saperi, elaborazione di competenze ma anche e soprattutto relazioni interpersonali e convivenza democratica.

In una scuola inclusiva e rispettosa delle identità di ciascuno,

ognuno e in modo particolare ogni studente può e deve trovare l'opportunità di una crescita sana, sviluppando le proprie capacità e riuscendo ad esprimere le proprie potenzialità.

Questo si realizza principalmente in uno spirito di collaborazione e di appartenenza che tutti - studenti, famiglie, personale ATA, docenti - siamo chiamati a creare, realizzare e potenziare giorno per giorno in uno sforzo comune di promozione del benessere affinché di conseguenza si promuova la crescita culturale, la curiosità e la fiducia che sono il motore per un apprendimento continuo.

E' il progetto di base in cui credo fermamente, affinché la scuola

sia percepita e vissuta come un cammino comune che tutti siamo chiamati a realizzare giorno per giorno.

Buon anno scolastico!



"L'istruzione e la formazione sono le armi più potenti che si possono utilizzare per cambiare il mondo" Nelson Mandela

Un grazie particolare va tutti gli studenti che hanno lavorato per la realizzazione del logo della scuola. Il logo scelto ben rappresenta un intreccio sapiente e amalgamato di percorsi diversi, come quelli presenti nel nostro istituto, percorsi che nell'insieme costituiscono e

rappresentano una forma unica, la nostra unicità .

Anche agli studenti che hanno realizzato il poster e la brochure per l'orientamento va il nostro vivo ringraziamento. La brochure è stata scelta su un' ampia gamma di lavori tutti altrettanto validi . I colori dell'opuscolo danno vita



e rappresentano il nostro piacere di stare insieme e di crescere in un percorso valido, colorato e fattivo.

Un augurio per un futuro di soddisfazioni professionali va alla studentessa Martina Rossi che è stata premiata con € 500 dal MIUR e Irre Lombardia per il concorso vinto nel 2009.

Martina ha realizzato il logo per il progetto " Matematica senza frontiere" , risultando vincitrice nella competizione regionale.

La nostra scuola partecipa da sempre a questo progetto di gara matematica che mette a confronto studenti di vari istituti in una competizione serena ma professionale.

Il Dirigente Scolastico
Francesca Subrizi



il saluto della redazione

Vi diamo il benvenuto al primo numero per l'anno 2011/2012 de "LA VOCE DEL BAZOLI-POLO", giornalino scolastico dell'omonimo Istituto tecnico-professionale di Desenzano. Quante novità! Sicuramente ve ne sarete già accorti, il nostro giornale cambia nome e veste. Come una bella voce, vuole essere intonata, potente, invitante, divertente, passionale. Tutto questo è senz'altro merito (altra novità) del nuovo Dirigente Scolastico, prof.ssa Francesca Subrizi, la quale ha voluto dare al giornale scolastico una decisa rinfrescata con pagine non più ciclostilate, in bianco e nero ma stampate a laser, a colori, indicandoci, altresì,

nuove rubriche come "QUI BAZOLI-POLO", dove troverete alcuni degli eventi che hanno impegnato il nostro Istituto o "DOSSIER SCUOLA", dove tutto il personale dell'Istituto, (Dirigente Scolastico, Dirigente Amministrativo, Professori, Studenti, Genitori, Tecnici di laboratorio, Segretarie, Collaboratori scolastici) può inserire osservazioni, suggerimenti, curiosità; che dire di più: "Grazie Preside!". Allora via con LA VOCE DEL BAZOLI-POLO! Noi della redazione crediamo che un Giornale Scolastico debba essere, innanzitutto, uno strumento efficace per dar voce a tutti i suoi protagonisti, unificare molteplici interessi e attività, promuovere la cre-

attività, favorire una partecipazione responsabile alla vita della scuola. Un Giornale è il luogo ideale per rendere disponibili informazioni che vogliamo portare all'attenzione di un pubblico vasto (il giornale sarà distribuito anche sul territorio, non solo a scuola) e comunicare le attività scolastiche, quelle di quotidiani percorsi o di eventi particolari. L'ultima novità, per adeguarci ai tempi "telematici", riguarderà la pubblicazione del Giornale sul sito della Scuola.

Quindi, unite la vostra voce alla nostra!

Il Giornalino c'è, è vostro, fatevi sentire!

Prof. Domenico Marchione
Il Responsabile della redazione.

Redazione

'LA VOCE DEL BAZOLI-POLO'

Redazione:

Noemi Tellaroli, Laura Oliosi,
Rudakova Ksenia, Verdina Alessia,
Davide Rossi.

Responsabile del giornalino:

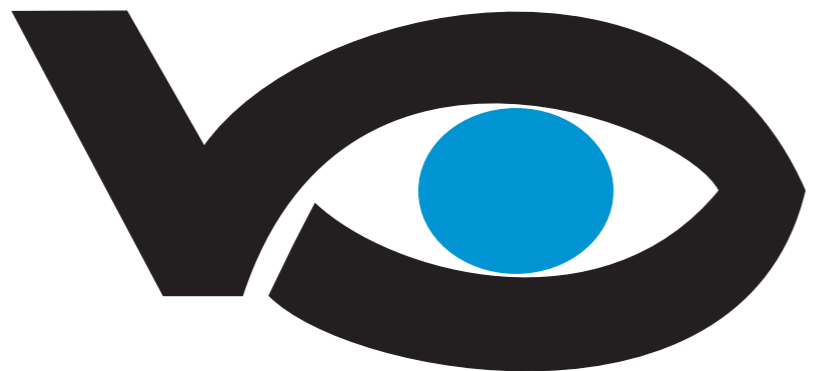
Prof. Domenico Marchione

Responsabile Grafico:

Prof Leandro Nadalini

Allestimento Grafico:

Zambarda Chiara
Turina Ambra, Cavedaghi Giuglia,
Lucignano Vincenzo
Vastini Federico, Sandrini Luca
Biondo Chiara, Posenato Elisa
Arrighini Dalila, Selene Rizzardini



Ottica Veclani

*Desenzano
Piazza Matteotti*

030-9141537

www.otticaveclani.com

VIAGGIO DELLA MEMORIA

Anche quest'anno i comuni di Desenzano, Sirmione, Pozzolengo, Calcinato, Bedizzole, Manerba, Mazzano, Moniga e Padenghe hanno finanziato il "Viaggio della memoria", al quale hanno partecipato 39 ragazzi frequentanti gli istituti superiori di Desenzano e di Lonato, premiati per il loro impegno scolastico.

Organizzato dall' ANEI, l'associazione italiana ex internati, la cui presidente è la Professoressa Maria Piras, il viaggio si è svolto dal 25 al 29 ottobre.

La mattina del 25 ottobre siamo partiti con l'obiettivo di conoscere alcuni luoghi che hanno lasciato un'immagine indelebile nella Storia.

Dopo circa 12 ore di viaggio siamo arrivati a Brno, nella Repubblica Ceca, e abbiamo potuto visitare la prigione dello Spielberg, dove tra la fine del Settecento e la metà dell'Ottocento furono imprigionati molti patrioti italiani, tra cui Silvio Pellico, che narrò la sua reclusione nell'opera: "Le mie prigioni". In questo luogo i detenuti vivevano in condizioni disumane, poiché erano legati con catene, tirate ogni mezz'ora dalle guardie. In questo modo i prigionieri non po-



tevano mai riposare né dormire. Anche le donne adulate erano segregate in questa prigione: la loro punizione consisteva nell'essere murate vive; inoltre, sulla loro testa venivano fatte scendere delle gocce d'acqua che le portavano alla pazzia e alla morte.

Dopo questa visita molto interessante ci siamo diretti a Cracovia, una città affascinante sia dal punto di vista culturale che monu-

mentale, e suggestiva di notte per i numerosi palazzi illuminati che la rendono magica.

Importante e ricca di emozioni è stata la visita al campo di concentramento di Auschwitz e a quello di sterminio di Birkenau, dove uno strano sentimento di desolazione ci ha avvolto. Ci siamo resi conto di essere nel luogo simbolo della Shoah, dove la malvagità dell'uomo si è espressa al massimo.

In questi campi veniva addirittura negata e distrutta la dignità uma-



na: le persone non venivano infatti più chiamate con il loro nome, ma indicate da un numero inciso sul loro braccio sinistro e venivano uccise in tanti modi ferocissimi.

Visitando quei luoghi è stato impossibile non immaginare le urla dei condannati a morte nelle camere a gas: degli anziani, dei bambini aggrappati al collo delle madri, che benché impaurite e disperate, cercavano di consolarli.

Noi tutti pensavamo che questa morte fosse veloce, in realtà le persone soffrivano anche mezz'ora prima di esalare l'ultimo respiro. Molto commovente è stato il momento della deposizione di un mazzo di fiori sulla lapide che ricorda migliaia di deportati italiani, uccisi solo perché avevano idee o professavano religioni diverse da quelle dei nazisti.

La guida ci ha mostrato il muro dove avvenivano le esecuzioni e il luogo in cui furono disperse le ceneri dei deportati. Non possiamo esprimere i sentimenti e le sensazioni provati in quell'istante. C'è sembrato di calpestare per la seconda volta la dignità di quelle persone e, nel silenzio profondo che caratterizza quel posto ci è

parso di udire ancora i loro lamenti.

L'emozione ha poi preso il sopravvento nel momento in cui ci siamo soffermati sulle immagini dei corpi scheletrici, sulle 2 tonnellate di capelli tagliati e utilizzati per cucire tessuti, sulle migliaia di scarpe, di valigie e di vestiti.

Da questa esperienza abbiamo capito che oggi ci lamentiamo spesso per cose inutili e superficiali, ma se pensiamo al freddo, alla fame e alle sofferenze patite da quelle povere persone, non possiamo che "vergognarci". Oggi con la scusa della libertà di parola, ci permettiamo di dire tutto quello che vogliamo, anche insultando il prossimo, e dimentichiamo che ai deportati era impedito tutto. La comunicazione e la libertà di pensiero sono strumenti molto importanti nella vita dell'uomo, poiché lo identificano, e dobbiamo utilizzarli in maniera equilibrata, ricordando che nei campi di concentramento non si poteva nemmeno scambiare una sola parola col vicino, altrimenti si veniva uccisi.

In conclusione vogliamo ringraziare le amministrazioni comunali che ci hanno permesso di partecipare a questo viaggio e di conoscere luoghi di grande interesse culturale e storico. Un grazie particolare a Nino Righetti, un arzillo novantaduenne, che ha vissuto per ben 2 anni, in un campo di lavoro vicino a Vienna, e ci ha accompagnato nel viaggio. Ha una grande forza d'animo, un'immensa umiltà, ed è ancora pronto a conoscere cose nuove. Da Nino abbiamo imparato tanto.

E non possiamo dimenticare di ringraziare la Professoressa Maria Piras che ci ha fatto partecipi di questa emozionante esperienza, e i professori che ci hanno accompagnato in una tappa molto importante della nostra vita e del nostro studio, soprattutto Don Angelo, un uomo sempre gentile, generoso e comprensivo con gli studenti.

Noemi Tellaroli & Laura Oliosi
(4^A Igea - ISIS)

QUI BAZOLI POLO

Il **24 Settembre** due nostre studentesse: Gosetti Jessica e Saleri Sara sono state premiate dalla Banca di Bedizzole Turano Valvestino con una borsa di studio per l'eccellenza nei risultati scolastici. Siamo orgogliosi delle nostre colleghe per l'impegno e il premio ottenuto e per lo stimolo ad essere sempre migliori nello studio e nella vita.

Il **29 Ottobre** presso l'auditorium del nostro istituto si è tenuta una lezione sul restauro del castello di Desenzano per gli studenti del corso geometri. L'architetto Alessandro Bazzoffi ha illustrato l'importanza ed il significato



del recupero delle strutture storiche del territorio ed ha esposto le metodologie d'intervento, le tecniche e i materiali usati. Iniziative di questo tipo riteniamo siano utili per indirizzare i nostri "geometri" verso sempre più acquisite conoscenze culturali e professionali. Il **3 Dicembre** presso il no-

stro auditorium si è tenuta una conferenza dal tema: "l'accoglienza turistica nuove sfide per la for-



mazione professionale e l'imprenditoria". Diversi gli autorevoli interventi, che ringraziano: il dirigente ufficio scolastico della provincia di Brescia (Maria Rosa Raimondi), l'assessore al turismo e cultura della provincia (Silvia Razzi), l'assessore al turismo del comune di Desenzano (Diego Beda), l'albergatore Desenzanese (Franco Cerini), il direttore del museo archeologico di Manerba (Brunella Portulano), l'editore (Raffaella Visconti), il giornalista (Paola Russo), il presidente della strada dei vini e dei sapori del Garda (Nicoletta Manestrini), il dirigente scolastico del "Bazoli

Polo" (Francesca Subrizi).

Il **6 Novembre**, gli studenti Elisa Castrini, Alice Papa, Marco Profita e Marco Turra hanno partecipato, quali rappresentanti degli studenti del nostro istituto alla festa dell'unità d'Italia e giornata delle Forze Armate che si è tenuta presso il complesso monumentale di S. Martino della Battaglia. Erano presenti le più alte autorità dei comuni Gardesani. L'associazione Combattenti reduci di Desenzano del Garda, l'Associazione dell'Arma dei Carabinieri e con la partecipazione della fanfara dei Bersaglieri di lesolo e della banda cittadina Desenzanese. Ringraziamo i giovani caduti per la patria.

Rudakova Ksenia
Verdina Alessia, V A igea.

IIS BAZOLI-POLO
SABATO 3 DICEMBRE 2011 ORE 16.00
PRESSO AUDITORIUM DELL'ISTITUTO
Via Gioia, 55 Desenzano del Garda - Bs -

L'ACCOGLIENZA TURISTICA
NUOVE SFIDE PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE E L'IMPRENDITORIA

SALUTI DI:
MARIA ROSA RAIMONDI Dirigente Ufficio Scolastico Territoriale - Provincia di Brescia
PAOLA RUSSO Assessore al Turismo e alla Cultura della Provincia di Brescia
DIEGO BEDA Assessore al Turismo del Comune di Desenzano del Garda

INTERVENTI:
FRANCO CERINI Albergatore in Desenzano e Simona: "L'evoluzione dell'offerta ricettiva Gardesana attraverso l'esperienza e la storia di una famiglia di albergatori".
BRUNELLA PORTULANO Direttore Museo Archeologico di Manerba: "Temio archeologico come nuovo spazio per la promozione del Garda".
RAFFAELLA VISCONTI Editore: "Comunicazione efficace per la valorizzazione del territorio".
PAOLA RUSSO Giornalista: "Territorio e promozione per un marketing efficace".
NICOLETTA MANESTRINI Presidente della Strada dei Vini e dei Sapori del Garda: "Potenzialità turistiche del Garda brecciano: analisi dei punti di forza, debolezze, opportunità e minacce in un sistema a 5 livelli in collaborazione con la laurea UNIVERSITÀ DI SCIENZE APPLICATE del Garda".
FRANCESCA SUBRIZI Dirigente Scolastico IIS Bazoli-Polo: "La formazione professionale nella scuola riformata".
Coordinatore: **FRANCO OTTOLETTI** Docente IIS Bazoli-Polo.

DOSSIER SCOLASTICO

"WE CARE, WE CAN"

Socio Sanitario

Guido Petter, recentemente scomparso, in un suo bel libro parla degli adolescenti "particolari". Gli adolescenti "particolari" sono quei ragazzi, e in questi anni ne abbiamo conosciuti tanti, che avvertono il bisogno di confrontarsi non soltanto con il presente o il futuro prossimo, ma anche con il lontano passato; sentono di dover prendere posizione anche di fronte ai grandi problemi che non li riguardano direttamente, ma sono presenti in altre parti del mondo; si preoccupano non solo del proprio futuro, ma anche di quello della comunità in cui vivono. Anche per loro vale il motto di don Milani "I CARE", o forse, per dare un segnale di contemporaneità, potremmo dire "WE CARE, WE CAN". Il nuovo indirizzo dell'Istituto professionale per i servizi sociosanitari è rivolto principalmente a loro, si tratta di un percorso di studi quinquennali che risponde sia ad esigenze di



crescita formativa, sia a richieste di inserimento lavorativo in un settore come quello dei servizi alla persona in costante crescita. Cosa studia il tecnico socio sanitario? Oltre alla materie comuni a tutti gli indirizzi (italiano, storia, scienze, chimica, fisica, matematica, inglese, educazione fisica), una seconda lingua straniera (francese o spagnolo) e diritto (legislazione sociale) per tutti e cinque gli anni, nel biennio storia dell'arte, musica e scienze umane e sociali, nel triennio igiene e cultura medico sanitaria, psicologia, tecnica amministrativa ed economia sociale.

Al termine del quinquennio è possibile l'accesso a qualsiasi facoltà universitaria ed ai corsi post-diploma, in particolare sono sbocchi naturali tutte le facoltà paramediche (Scienze infermieristiche, Fisioterapia, Logopedia...), le facoltà di Scienze dell'educazione e della formazione, di Sociologia, di Psicologia, i cor-

si di laurea triennali di Educatore delle comunità infantili, Educatore professionale, Educatore di Comunità, Servizi Sociali.

Dove lavora il tecnico socio sanitario? Potremmo dire che il suo settore sono le cosiddette "professioni di aiuto", infatti con questo titolo di studio il diplomato potrà lavorare presso residenze sanitarie, centri diurni, centri di aggregazione giovanile, strutture per disabili, cooperative sociali, servizi sociali comunali, dato che "alla fine del suo percorso di studi lo studente dovrà essere in grado di prendersi cura degli altri (bambini, giovani, anziani) soddisfacendone i bisogni in relazione al loro stato o alle loro tappe psico-fisiche e nel rispetto delle norme igieniche, pensando, organizzando e conducendo attività per favorire il benessere e l'autonomia della persona".

Professoressa
Maria Vittoria Papa

IN UN MONDO DI IMMAGINI

Tecnico Grafico

A tutti noi è capitato di avere difficoltà nel trasmettere, solo con le parole, le nostre idee e le nostre sensazioni. Spesso, fin da piccoli, ci hanno aiutato i disegni, poi le fotografie, magari scambiate con le persone e gli amici più cari, la musica, i video, anche trasmessi velocemente attraverso i telefoni cellulari: i linguaggi di comunicazione sono oggi molti, accattivanti, immediati, persuasivi: uno straordinario strumento nelle nostre mani, un laboratorio di espressione della nostra creatività.

Non esiste ambito nel quale non si possa trarre vantaggio da una comunicazione pertinente ed efficace, e non c'è cosa che non si possa descrivere: basta saper usare il linguaggio giusto. La grafica è uno di questi linguaggi. Rendere efficacemente un pensiero con immagini, disegnate o realizzate al computer, richiede, però, la conoscenza di tecniche e tecnologie di rappresentazione, di forme di espressione e di comunicazione. Lo scopo? Progettare la realizzazione di un'idea, svilupparla, vederla finalmente rappresentata, con le nostre mani; o stu-



diare come presentare VISIVAMENTE un prodotto, suscitare un'emozione, un desiderio, una riflessione. Il corso di studi quinquennale di Tecnica della Grafica e della Comunicazione del Bazoli prepara e forma lo studente che voglia dare spazio alla sua creatività e al suo talento comunicativo, che sono coltivati e valorizzati attraverso lo studio e l'attività di laboratorio in materie sempre più qualificanti e specialistiche (come Tecnologie informatiche, Tecniche di rappresentazione grafica, Teoria della comunicazione, Progettazione multimediale) che si aggiungono a quelle, più tradizionali, che assicurano una solida cultura di base sia nell'area di espressione linguistica che in quella scientifica.

E dopo il diploma? Si può lavorare negli studi di progettazione grafica, di realizzazione di prodotti multimediali; collaborare nella realizzazione e gestione di sistemi software di comunicazione in rete, e in qualsiasi ambito nel quale può essere speso il bagaglio di competenze acquisito, per esempio nel marketing e nella pubblicità, nelle scienze sociali, economiche, ambientali.

E se si vuole studiare ancora? Qualsiasi facoltà universitaria è, naturalmente, accessibile, ma Informatica, Architettura, Scienza della Comunicazione, Ingegneria gestionale sono il più naturale proseguimento.

Ugualmente importanti le scuole e i centri di alta specializzazione post-diploma nel settore: ne esistono alcuni, molto vicini a noi (in Lombardia e in Veneto), di assoluta eccellenza: solo per fare qualche esempio, l'Accademia di Comunicazione, la Naba (Nuova Accademia di Belle Arti - qualcuno dei suoi diplomati ha lavorato, in seguito, per la Pixar), lo IED (Istituto europeo di Design) e Fabbrica, il nuovo interessante Centro di comunicazioni, che fa capo ad una notissima impresa di rilievo internazionale. Talento, motivazione, applicazione: non serve altro.

Professoressa
Dora Notarangelo

UN "VIAGGIO" NELL'UNIONE EUROPEA

Verso la fine del settembre scorso, la classe 5^a A indirizzo IGEA dell'Istituto Bazoli/Polo, ha avuto la bella opportunità di fare un viaggio d'istruzione, incentrato principalmente sulla visita al Parlamento Europeo di Strasburgo, in Alsazia. So che di se non è l'inizio di articolo più accattivante del mondo, ma dovevate concedermi almeno due righe d'introduzione. Quest'articolo, infatti, non vuole essere una descrizione e una cronaca del viaggio d'istruzione in se, ma una riflessione sulle funzioni e sullo stato di salute di questo importante organo continentale soprattutto in materia di occupazione giovanile, che è l'argomento principale che i ragazzi di questa 5^a porteranno all'esame di stato. E, se mi permettete, anche uno dei problemi più annosi a livello europeo in questi ultimi mesi. I ragazzi hanno avuto la fortuna di ricevere un'interessante relazione in materia da un funzionario di Strasburgo. Una relazione che aggiornava anche su dati riguardanti l'occupazione oggi, dati molto rilevanti. Fortunatamente per conoscere

questi dati, tutti noi non dobbiamo arrivare a Strasburgo, perché se c'è una cosa efficiente nell'Unione Europea, questa sono i vari siti d'informazione sul web. Più del 20% di giovani in Italia non hanno un lavoro. In Spagna, nella fascia 18-26 anni, il 47% non ha un'occupazione. So che di solito, quando si fa un'indagine o una riflessione, si parte dalla tesi, e si arriva ai dati, per poi commentarli. Io stavolta ho deciso di fare il contrario, perché penso che questi dati parlino da soli, da quanto sono impressionanti. Vuol dire che un ragazzo su cinque di noi, magari proprio della classe che ha visitato Strasburgo, per i prossimi anni sarà senza un lavoro dopo l'esame. E menomale che non siamo in Spagna, dirà qualcuno di voi. Sicuramente questi dati importanti saranno influenzati dalla recente crisi economica mondiale, direte voi logicamente. E invece no. E invece no, perché se si vanno a guardare i dati pre2008, anno d'inizio della crisi, la storia non era molto diversa. Certamente è un problema nazionale quello della disoccupazione dei giovani (ma non

solo di essa, a ben pensarci), ma non si può ignorare di vedere questo problema anche in ottica europea. Perché è vero, i dati sono diversi da Stato a Stato, ma il problema è radicato in quasi tutti i Paesi aderenti all'Unione. Certo, probabilmente è anche una questione di affidabilità e sostanzialmente pratica, nel senso che a volte i datori di lavoro sono un po' restii ad assumere giovani leve se queste non hanno un'efficienza maggiore di qualche altra alternativa più "datata" e di esperienza.

Guardandosi intorno, in particolare, studiando i piani realizzati dai nostri compagni d'avventura europei, si possono scoprire interessanti possibilità; ad esempio, in Gran Bretagna i giovani vengono invogliati con incentivi economici e curricolari ad uscire dall'isola per fare diverse esperienze di studio e lavoro, studiando altresì, altre lingue, anche se la loro sia la più importante parlata nel globo. Nei paesi nord europei fin dalle scuole dell'infanzia s'inizia a insegnare un'altra lingua così da facilitare l'inserimento dei futuri giovani nel mondo del lavoro in posti anche distanti dal loro paese d'origine. Non sono così presuntuoso da avere una soluzione, ma certo una maggiore collaborazione tra Istituzioni e Scuole e un'organizzazione più efficiente degli stage e di una seria pratica lavorativa dentro la scuola per inserirsi nel mondo che "conta" non mi sembrano richieste eccessive o impossibili da realizzare.

Davide Rosi, V A Igea.



MADAGASCAR scuola e solidarietà

JANGANY: PROGETTO "SPICCIASPICCIOLI"

Il villaggio di Jangany è situato nel territorio dell'altopiano dell'Horombe, nel sud del Madagascar

Questo territorio, di circa 2800Kmq di estensione, si presenta come una vasta pianura interrotta qua e là da qualche collina e attraversata da numerosi fiumi.

Il villaggio di Jangany si trova in una posizione centrale e quindi strategica per uno sviluppo della regione; per questo motivo è stato scelto dai Padri Missionari Vincenziani per iniziare la loro opera di sviluppo rurale della regione.

Le vie di accesso sono piuttosto difficili; i Padri Missionari nel 2005 han-



no realizzato una nuova strada di 50 km che collega Jangany con la strada nazionale.

Nel 1997 i missionari avevano costruito un aeroporto in terra battuta che è sempre funzionante e riconosciuto dallo Stato.

L'economia della regione è essenzialmente di tipo rurale caratterizzata da un intenso pascolo bovino e da agricoltura nei terreni ai bordi dei fiumi.

Si è organizzato lo sviluppo di un mercato rurale che attrae un notevole afflusso di commercianti

Dal 1996 i padri hanno iniziato un'opera di rimboschimento del territorio circostante all'abitato, al punto che Jangany può essere considerata una vera e propria oasi nella sconfinata e desolata prateria dell'altopiano.

I padri missionari hanno stimolato la nascita di uno spirito associativo nella popolazione avviando iniziative in vari settori:

- il mercato del riso: si sta costruendo in pieno centro del villaggio un magazzino che dovrà funzionare come una vera e propria banca cereali

- ristorazione e sistemazione alberghiera: la distanza relativamente breve che separa Jangany da un noto centro turistico potrebbe essere sfruttata per organizzare delle escursioni di pochi giorni in occasione del mercato; per questo alcune famiglie hanno già cominciato costruire strutture di accoglienza per i turisti.

- gruppo elettrogeno: si sta cercando di dare elettricità al villaggio per almeno tre ore al giorno

- artigianato: sempre nell'ambito del programma di sviluppo del turismo, i Padri hanno mandato alcuni giovani

ad apprendere l'artigianato in stuoie in località del centro del Paese.

- commercio di attrezzi agricoli: già esiste un negozio di attrezzi agricoli, ma si vuole aumentarne la portata anche per quanto riguarda prodotti fitofarmaci - produzione e consumo di latte bovino: una famiglia-clan di allevatori ha costruito una stalla che alleva 7 vacche da latte; essa rappresenta un buon esempio di iniziativa che potrebbe diventare un progetto pilota per questa attività completamente nuova in questa zona:

- scolarizzazione: un forte impegno è stato diretto a ridurre il tasso di analfabetismo, all'inizio con la ristrutturazione della scuola elementare statale del villaggio e poi con la costruzione di una nuova scuola elementare e media gestita dai padri. Per dare continuità è nata la volontà di istituire una scuola agraria per preparare i giovani al lavoro.

L'Istituto "Bazoli-Polo" da oltre 5 anni contribuisce, attraverso il progetto "spiccia-spiccioli" ed altre donazioni (sono stati, fino ad ora, raccolti più di 10.000 euro), a finanziare lo scavo di tre pozzi e alla realizzazione di una grande scuola per tutti i ragazzi del villaggio e anche per quelli dei villaggi limitrofi.



Allora andiamo avanti! Con coraggio e grande cuore dimostrando che la carità è più forte della crisi e ridà speranza a chi la persa.

Bravi ragazzi!

Anche la carità,
educa!!!

Prof. Domenico Marchione.



Se ogni giorno sara' scoprire quello che siamo e non il ricordo di come eravamo, se sapremo darci l'un l'altro senza sapere chi sara' il primo e chi l'ultimo se il tuo corpo cantera' con il mio perche' insieme e' gioia...

Allora sara' amore e non sara' stato vano aspettarsi tanto

augurandoti un Felice Natale

"Se ogni giorno" Pablo Neruda

OPEN DAY:

Sabato 10 Dicembre
dalle ore 14:30 alle ore 18:00

Sabato 17 Dicembre
dalle ore 14:30 alle ore 18:00

Sabato 14 Gennaio
dalle ore 14:30 alle ore 18:30

Domenica 15 Gennaio
dalle ore 9:30 alle ore 12:00



CONTATTI:

www.bazolipolo.it

Via Giotto, 55

25015 - Desenzano del Garda - BS

- Tel. 030/91.41.668 - Fax 030/91.40 179

e-mail: itcdese@provincia.brescia.it - P.E.C.

BSIS003001@istruzione.it